

I CITTADINI DEL LAZIO SIANO PROTAGONISTI DI MEMORIA E IMPEGNO ANTIMAFIA

di Gianpiero Cioffredi

Il 22 marzo Latina sarà attraversata da decine di migliaia di persone provenienti da tutta Italia per partecipare alla XIX Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle Vittime Innocenti di Mafia promossa da Libera e Avviso Pubblico. Una iniziativa di speranza e impegno che restituisce dignità alle 900 vittime innocenti delle mafie, semplici cittadini, magistrati, giornalisti, appartenenti alle forze dell'ordine, sacerdoti, imprenditori, sindacalisti, esponenti politici e amministratori locali morti per mano delle mafie solo perché con rigore e coerenza, hanno compiuto il loro dovere. Abbracciare i loro familiari, che hanno trovato la forza di trasformare il lutto in impegno significa ritrovare la speranza che le mafie possono essere combattute con continuità e determinazione ricostruendo una memoria condivisa che rafforzi le ragioni di una lotta senza tregua a tutte le mafie.

La decisione di Papa Francesco di condividere questo percorso di dolore e impegno partecipando alla veglia che si terrà venerdì alla Parrocchia di San Gregorio VII è una scelta bellissima che ci farà vivere un momento di particolare intensità emotiva e raccoglimento civile.

La partecipazione di tanti cittadini romani e laziali a queste due giornate di impegno può rappresentare la condizione affinché anche nella nostra Regione cresca un forte movimento dell'antimafia sociale in grado di contrastare il radicamento delle mafie nei nostri territori. E di questo siamo grati a Libera e al suo presidente don Luigi Ciotti che hanno scelto la nostra Regione per celebrare la Giornata del ricordo e dell'impegno delle vittime innocenti di mafia

Il Lazio, e in particolar modo Roma, già da tempo sono stati scelti dalle organizzazioni criminali mafiose per costituirvi articolazioni logistiche per il riciclaggio di capitali illecitamente accumulati e per l'investimento in attività imprenditoriali. Il contrasto alle mafie non può essere scaricato solo sulle spalle - robuste, straordinarie e generose - delle forze di Polizia e della Magistratura a cui va il nostro più totale sostegno e la nostra riconoscenza. C'è bisogno di una più efficace responsabilità condivisa della politica e delle forze economiche e sociali perché si affronti la presenza dei poteri criminali a Roma e nel Lazio come una priorità. Occorre costruire gli anticorpi affinché l'economia, la società civile e la politica sappiano reagire con decisione e unità per cacciare le mafie dal Lazio
